

idee che hanno fatta la fortuna del partito liberale italiano.

Se non che, quando esposi al Governo i miei dubbi sull'insufficienza dei mezzi che erano proposti a sopperire ai bisogni finanziari, l'onorevole presidente del Consiglio, d'accordo col ministro delle finanze, fece le più ampie e più rassicuranti dichiarazioni.

L'onorevole presidente del Consiglio dichiarò il 4 febbraio che occorreano ancora alla finanza dello Stato parecchie decine di milioni, ed aggiunse che era fermo intendimento del Governo, di porre il bilancio in condizioni talmente prospere da assicurare la circolazione e il credito.

Dietro quelle dichiarazioni venne il voto di fiducia, e fui perfettamente logico nel votare in allora la fiducia nel Gabinetto. E non me ne pentii: imperocchè, pochi giorni dopo, il Ministero presentò una serie di provvedimenti, con lodevole prontezza, allo scopo di tradurre in atto concreto e pratico i suoi divisamenti.

Oggidi la posizione è netta. Il Governo ci ha presentato quei provvedimenti allo scopo di assicurare il bilancio, e io ho fiducia negli intendimenti, che furono riconfermati dal presidente del Consiglio e dal ministro delle finanze. Ciò vi spiega perfettamente perchè io oggi, non solo sia disposto a votare un ordine del giorno che riaffermi la fiducia già manifestata il 4 febbraio, ma qualora si debba venire ad un voto, io stesso mi faccia iniziatore di un ordine del giorno che così suona:

“ La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, riaffermando in esso la sua fiducia, passa alla discussione dei capitoli. »

Il mio ordine del giorno non fa altro che riassumere la discussione del 4 febbraio e la discussione odierna: si riafferma cioè la fiducia che il Governo saprà provvedere alla situazione finanziaria secondo i modi, che, dal Governo stesso, saranno proposti.

Quanto poi ad esprimere oggidì un completo giudizio sulla politica finanziaria parmi che lo stesso onorevole Magliani ci abbia indicato come, a suo avviso, mancano ancora alcuni degli elementi essenziali. Lo stesso onorevole ministro delle finanze ci ha detto come non possiamo in modo alcuno dare un giudizio dell'anno corrente e degli anni venturi, giacchè mancano i lavori della Commissione del bilancio, ed altri elementi indispensabili perchè il nostro giudizio possa essere pronunziato.

Io quindi spero che il Governo qualora abbia

deliberato di addivenire ad un voto di fiducia, ci porrà in condizioni di essere coerenti perfettamente con la condotta che il Governo e noi abbiamo tenuto il 4 febbraio e con quella che dobbiamo pure oggi tenere. Per parte mia non ho alcuna necessità di assicurare il Governo che sono desideroso di coadiuvarlo nel raggiungere il fine che si è proposto, di assicurare cioè la circolazione ed il pareggio, non solo perchè io appartengo in massima alla maggioranza, ma perchè, quando anche potessi in qualche argomento dalla maggioranza dissentire, crederei di non doverle negare il mio appoggio nel promuovere i veri interessi della patria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccarini per fare una dichiarazione.

Baccarini. La Camera troverà certamente giustificate poche mie parole per fare questa dichiarazione. Autore dell'ordine del giorno del 4 febbraio, da allora in poi non vedo in che cosa sia mutata la condizione del ministro delle finanze davanti alla Camera. Per conseguenza io dichiaro che quella formula di voto di fiducia che sarà accettato dal Governo, io la voterò (*Benissimo! Bravo!*) con gl'intendimenti e nel senso da me dichiarato il 4 febbraio, riservandomi però libertà di esame e di voto sopra ciascuno dei provvedimenti, che verranno in discussione davanti alla Camera in ordine alla finanza dello Stato (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole Seismit-Doda ha facoltà di parlare.

Seismit-Doda. Permetta la Camera che, avendo io presentato una mozione di rinvio di questa discussione, discussione che poi ha avuto luogo, io dica brevemente i motivi per i quali la ritiro (*Bravo!*)

Anzitutto, ripeto, la discussione è avvenuta; ma in prova che non doveva avvenire, io faccio appello alla buona memoria dei miei colleghi per le recenti parole dette dall'onorevole ministro delle finanze, il quale dichiarò che una discussione sulla situazione presente o sul prossimo avvenire della finanza, non era possibile per quei motivi stessi, che io aveva addotto ieri, sostenendo la mia mozione, ossia perchè appunto mancavano gli elementi e i documenti che la Commissione del bilancio sta per presentare alla Camera, nonchè le conclusioni della Commissione, che esamina i provvedimenti finanziari.

Difatti, l'onorevole Magliani si è limitato a giustificare il proprio passato. Noto, fra parentesi, quel passato del quale, benchè allora combattuto dall'onorevole Crispi, questi si fa oggi re-